



S.I.L.Po.L.

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

Segreteria Provinciale di Ragusa - Via Teocrito 10/B - 97100 Ragusa 335-6760117

sito internet: www.silpol.it

e-mail: sicilia@silpol.it

Ragusa li, 19 settembre 2024

“XE PESO EL TACON DEL BUSO” (E’ peggio la toppa del buco)

Grazie a quel meraviglioso errore della mente che risponde al nome di “*deya vii*” stiamo vivendo un’esperienza che vale la pena di condividere.

Con una apposita Deliberazione della Giunta Municipale di Acate - città italiana posizionata nel “*buco del culo del mondo*”, per ripetere l’affermazione iconica del Colonnello Kurtz, *alias* Marlon Brando in *Apocalypse Now* – il Sindaco del ridente comune della omonima Valle dell’Acate ha ritenuto di poter modificare il Regolamento del Corpo di Polizia Municipale deliberato dal Consiglio Comunale nel lontano 1996 assecondando le disposizioni normative della Legge 65/86, nonché della Legge Regione Sicilia 17/90.

Tutto per cambiare un articolo - il n° 6 - riguardante i criteri di sostituzione del Comandante in caso di assenza temporanea, previsti pedissequamente secondo il principio gerarchico.

Nella novella deliberativa il sostituto avrebbe dovuto essere “*individuato con atto proprio del Sindaco*”, tipico della fattispecie “*argumentum ad hominem*” e dell’eccesso di potere e dello spregio del principio di legalità.

E’ di palmare evidenza l’eccesso di potere manifestato dalla Giunta Municipale e dal Sindaco con l’evidente tentativo di introdurre criteri discrezionali in assenza di criteri direttivi che mirino al rispetto dei principi del buon andamento e dell’imparzialità della Pubblica Amministrazione.

Ebbene il SILPOL ha impugnato tale provvedimento dinanzi al TAR di Catania con udienza fissata per il 3 ottobre p.v.

Lo scorso 5 settembre, con un vero colpo di teatro, **la Giunta Municipale di Acate**, sconfessando sé stessa e prendendo atto che l’aveva fatto fuori dal vaso di competenza, **ha annullato in autotutela** il precedente provvedimento, dando però mandato al Consiglio Comunale di provvedere in tale “*delicata materia*”, riguardante il caso della sostituzione del Comandante in caso di sua temporanea assenza, con un suo atto deliberativo.

La cosa non è nuova. I Sindaci vogliono decidere su tutto. Anche se si tratta di archeologia politica, basta ricordare i decreti Maroni del 2008 che davano loro la possibilità di deliberare in modo “*creativo*” su tutto e tutti. Da lì in poi è stata una fantastica ordalia della cazzata. Un virus incurabile. Il sindaco è diventato una specie di legislatore superiore, in spregio del principio di legalità, ad onta del quale molti Sindaci giocano la loro partita politica personale, sublimando il culto della personalità.



S.I.L.Po.L.

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

Segreteria Provinciale di Ragusa - Via Teocrito 10/B - 97100 Ragusa 335-6760117

sito internet: www.silpol.it

e-mail: sicilia@silpol.it

Il principio di legalità è dunque sotto attacco a partire dalle latitudini amministrative minime ed inferiori nella gerarchia dei poteri dello Stato.

Se è vero che Dio acceca coloro che vuole perdere, bisogna prendere atto che ci sono troppi Ray Charles in giro per i Comuni italiani e le cronache recenti segnalano il superamento del livello di allarme.

Certo non dobbiamo fare di tutta a tutti l'erba un fascio. E' pericoloso soprattutto nella contingenza dei tempi.

Ma, ritornando al fatto che qui ci impegna, il tentativo di mischiare le carte – o.k. annullo la delibera di giunta per palese incompetenza e la propongo all'attenzione del Consiglio Comunale perché faccia quello che non ho potuto fare io – non tiene conto del fatto incontrovertibile che nella sostanza non si possono non prevedere principi direttivi seguendo le Leggi statali e regionali sulla materia. I Consiglieri Comunali di Acate dovranno riflettere sul fatto che potrebbero licenziare atti eventualmente illegittimi.

Ecco perché la toppa momentanea sarebbe peggio del buco e noi saremo ancora qui, a tutelare la legittimità degli atti amministrativi e del principio di legalità ovunque, fino al più remoto *"buco del culo del mondo"*.

"C'è una crepa in ogni cosa – cantava Leonard Cohen – è così che entra la luce". La verità delle cose, alla fine, vince sempre.

P. La Segreteria Provinciale
Antonino Fiorenza